

NEWSLETTER



Le opinioni espresse in questa newsletter sono degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia

n. 9 - luglio 2026

Indice

Presentazione.....	3
--------------------	---

NOTIZIE

80° Anniversario della nascita della Repubblica italiana.....	4
---	---

La visita delle bibliotecarie dell'International Federation of Library Associations and Institutions alla Biblioteca Paolo Baffi.....	9
---	---

NAVIGARE L'INFORMAZIONE

<i>Information literacy</i> – Di cosa parliamo?	10
---	----

IL BIBLIOFILO

Le due prime edizioni dei <i>Promessi sposi</i>	13
---	----

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

<i>Corporate credit analysis and AI. Advancing the rating system at a central bank</i> , a cura di A. Scalia.....	17
--	----

<i>La cultura economica della Repubblica. Pensiero, azioni, fatti (1946-2026)</i> , di P. Ciocca e G. Nardozi	18
--	----

<i>Challenging inequalities. How we got stuck and where we go next</i> , di P. Johnson, J. Banks, T. Besley, R. Blundell, A. Deaton, R. Joyce e D. Satz.....	19
---	----

<i>Banking on Europe. Why the EU became a sovereign-style borrower and how it should be held to account</i> , di D. Hodson, D. Howarth, L. Spielberger e I. Mugnai.....	22
<i>The doom loop. Why the world economic order is spiraling into disorder</i> , di E.S. Prasad	24
<i>Expectations matter. The new causal macroeconomics of surveys and experiments</i> , di O. Coibion e Y. Gorodnichenko	25
<i>Venti contrari. Imprese e politica nel declino economico italiano</i> , di P. Modiano e M. Onado.....	27
<i>Storia del suffragio universale. Un libro per trovare nella storia recente le motivazioni dell'astensionismo di oggi</i> , di L. Canfora	28

Redazione

Carlotta Rossi, Silvia Mastrantonio - bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Presentazione

Il 2 giugno scorso si è celebrato l'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica italiana. Nella rubrica "Notizie" di questa newsletter si ripercorrono le tappe fondamentali del passaggio dalla monarchia allo Stato repubblicano a partire da alcuni documenti presenti nel patrimonio bibliografico della Biblioteca Paolo Baffi. Nella stessa rubrica è riportato un breve resoconto della visita alla Biblioteca da parte di alcune bibliotecarie appartenenti alla sezione dedicata allo sviluppo professionale continuo della International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA).

Cosa è l'*information literacy* o competenza informativa? Perché tante biblioteche se ne occupano? La nuova rubrica "Navigare l'informazione" affronta questo tema e vuole essere uno spazio per approfondimenti, curiosità e consigli pratici per aiutare i lettori a districarsi nell'ecosistema dell'informazione sul web, a cercare le informazioni, a valutarle e usarle in modo critico e consapevole. Inaugura la rubrica l'articolo *Information literacy – Di cosa parliamo?*, il primo di un ciclo di appuntamenti sul tema.

"Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare". Ci sono libri che non hanno bisogno di presentazioni e che a distanza di anni vivono nel nostro linguaggio. La rubrica "Il bibliofilo" accoglie un articolo sull'edizione ventisettana de *I promessi sposi* presente nel "Salottino del Governatore", la collezione di libri antichi e di pregio custodita dalla Biblioteca Paolo Baffi.

Infine, la rubrica "In primo piano tra i nuovi arrivi" segnala, tra gli altri, un volume curato dal Capo del Servizio Gestione rischi finanziari della Banca d'Italia Antonio Scalia, con numerosi contributi di colleghi, e un libro di Pierluigi Ciocca, ex Vice Direttore generale della Banca d'Italia, scritto con Giangiacomo Nardozzi.

[Torna all'indice](#)

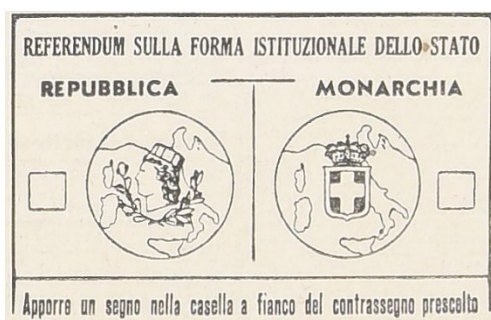
NOTIZIE

80° Anniversario della nascita della Repubblica italiana



Per la ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica italiana, celebrata lo scorso 2 giugno, la Biblioteca Paolo Baffi ripercorre, a partire da documenti presenti nel proprio patrimonio¹, alcuni momenti salienti di questo passaggio storico: dall'indizione del referendum istituzionale alla proclamazione della Repubblica, dall'affermazione dei diritti elettorali delle donne all'emissione di nuove banconote e monete.

Il referendum e la proclamazione della Repubblica



1. Scheda del referendum istituzionale, "Corriere della Sera", 1° giugno 1946.

Il referendum per la scelta tra Repubblica e Monarchia viene ufficialmente indetto con il decreto legislativo luogotenenziale n. 98 del 16 marzo 1946. Nell'articolo 1 si legge:

"Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia)".

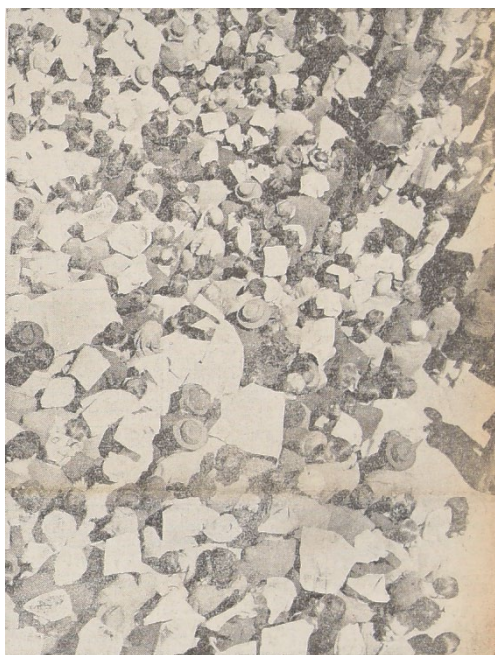
La chiamata alle urne viene fissata per il giorno lunedì 2 giugno 1946. Alla vigilia della consultazione il re Umberto II annuncia agli italiani che, in caso di riaffermazione della Monarchia, sarà proposta di nuovo al popolo la scelta tra le due forme istituzionali:

"Italiani! Vi dico solennemente che, in caso di riaffermazione dell'Istituto monarchico, accetterò le responsabilità che ho assunto secondo la legge all'atto della successione ma, per quanto mi riguarda e mi compete, mi impegno ad ammettere che, appena la Costituente avrà assolto il suo compito, possa essere ancora una volta sottoposta agli italiani, nella forma che la

¹ I documenti citati in questo articolo – salvo quelli per i quali si rinvia a link esterni – e i suggerimenti di lettura contenuti nella selezione di riferimenti bibliografici sono consultabili su richiesta presso la Biblioteca Paolo Baffi seguendo le [istruzioni per la consultazione e l'accesso alla Sala di lettura](#).

NOTIZIE

rappresentanza popolare volesse proporre, la domanda cui siete chiamati a rispondere il 2 giugno" ("Il Messaggero", 1° giugno 1946).



2. *File di votanti a Roma, "Il Messaggero", 4 giugno 1946.*

Alla votazione partecipano in massa uomini e donne in tutta la penisola, con una percentuale di votanti che oscilla tra il 75 e il 90 per cento. Già nei giorni successivi alla consultazione si delinea la preferenza per la Repubblica: il 6 giugno i giornali titolano "È nata la Repubblica italiana" ("Corriere della Sera", 6 giugno 1946). I primi risultati vengono proclamati dalla Corte Suprema di Cassazione il 10 giugno, ma poiché mancano i dati di alcune sezioni ed è inoltre necessario analizzare le contestazioni e i reclami presentati presso le sezioni e gli uffici centrali circoscrizionali nonché presso la Corte stessa, dopo alcuni accertamenti, riassegnamenti e integrazioni di voti l'esito definitivo del referendum viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 20 giugno 1946 con verbale della Corte Suprema di Cassazione che recita:

"[...] i voti complessivi a favore della REPUBBLICA sono 12.717.923 (dodici milioni settecentodiciasettemila novecentoventitre) e quelli a favore della MONARCHIA sono 10.719.284 (diecimilioni settecentodiciannovemila duecentottantaquattro)".

Diritto di voto ed eleggibilità delle donne

Il 2 giugno 1946 anche le donne partecipano alle votazioni per il referendum istituzionale e per l'elezione dell'Assemblea Costituente, ma non è la prima volta che possono esercitare il proprio diritto di voto.

NOTIZIE



3. La regina vota per la sola Costituente non avendo ritirato la scheda per il referendum istituzionale, "Il Messaggero", 4 giugno 1946.

L'estensione del diritto elettorale alle donne infatti, discussa e deliberata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 1945, viene sancita con l'emanazione del decreto legislativo luogotenenziale n. 23 del 1° febbraio 1945. Le donne votano per la prima volta in Italia in occasione delle elezioni per le amministrazioni comunali del marzo 1946. Queste elezioni rappresentano anche il primo ingresso delle donne nell'elettorato passivo: il decreto legislativo luogotenenziale n. 1 del 7 gennaio 1946 stabilisce infatti che: "Sono eleggibili a consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune, purché sappiano leggere e scrivere" (art. 12).

Successivamente, le norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, formulate

nel decreto legislativo luogotenenziale n. 74 del 10 marzo 1946, prescrivono che "Sono eleggibili all'Assemblea Costituente i cittadini e cittadine italiani che, al giorno delle elezioni, abbiano compiuto il 25° anno di età".

Le donne elette all'Assemblea Costituente sono 21: Adele Bei, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi Cingolani, Angiola Minella, Bianca Bianchi, Elisabetta Conci, Elettra Pollastrini, Filomena Delli Castelli, Laura Bianchini, Lina Merlin, Maria De Unterrichter, Maria Federici, Maria Maddalena Rossi, Maria Nicotra, Nadia Gallico Spano, Nilde Iotti, Ottavia Penna Buscemi, Rita Montagnana, Teresa Mattei, Teresa Noce e Vittoria Titomanlio.

Le 1.000 lire e le monete della nuova Repubblica

La nascita della Repubblica italiana determina anche l'emissione di nuove banconote e nuove monete. Il bisogno di cambiare in fretta la cartamoneta e le difficoltà di riorganizzarne la produzione (durante la guerra la Banca d'Italia aveva trasferito le officine a L'Aquila, considerata più protetta rispetto al centro di Roma) porta a riusare vecchi bozzetti, leggermente modificati.

NOTIZIE



4. Banconota da 1.000 lire Barbetti modificato Testina fronte. Fonte: Balbi De Caro, Silvana (a cura di), *La lira siamo noi*, Roma, Editalia, 2011.

La prima banconota della Repubblica sono le 1.000 lire del tipo Rinaldo Barbetti, con la firma del Governatore della Banca d'Italia Luigi Einaudi, emesse a seguito del decreto ministeriale del 12 luglio 1946. Sono stampate due varianti del tipo "Barbetti modificato", usando lo stesso disegno di quella del 1897, ma con toni di colore differenti, diversi contrassegni di Stato e il monogramma della Banca d'Italia sul fronte.

L'emissione del 1946 ha sul fronte il contrassegno chiamato "Testina", ossia un profilo di donna, mentre quella del 1947 reca il contrassegno denominato "Medusa", definito con decreto ministeriale del 14 agosto 1947, il primo contrassegno dello Stato repubblicano.



5. Banconote da 1.000 lire Barbetti modificato Medusa fronte. Fonte: Balbi De Caro, Silvana (a cura di), *La lira siamo noi*, Roma, Editalia, 2011.

Il decreto ministeriale del 15 marzo 1947, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 1951, fissa "Distintivi e segni caratteristici" della successiva banconota da 1.000 lire.

Le 1.000 lire di questa emissione, disegnate da Renato Garrasi, presentano sul fronte, in un medaglione, l'allegoria dell'Italia con il volto di una delle tre Grazie della *Primavera* di Botticelli.

Anche di questa banconota esiste la versione "Testina" e quella "Medusa".



6. Monete da 2 lire tipo 1946. Fonte: Balbi De Caro, Silvana (a cura di), *La lira siamo noi*, Roma, Editalia, 2011.

Per quanto riguarda le monete metalliche, il decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 298 del 6 settembre 1946 autorizza la Zecca a fabbricare ed emettere monete metalliche "Italma" da 1, 2, 5 e 10 lire, disegnate da Giuseppe Romagnoli e recanti l'incisione "Repubblica italiana".

NOTIZIE

Riferimenti bibliografici

I documenti citati sono presenti nel patrimonio della Biblioteca Paolo Baffi e sono consultabili presso la Biblioteca seguendo le [istruzioni per la consultazione e l'accesso alla Sala di lettura](#). Su richiesta è possibile avere una bibliografia più approfondita sul tema scrivendo a bibliotecabaffi@bancaditalia.it.

- Balbi De Caro, Silvana (a cura di), *La lira siamo noi. Miserie e nobiltà della moneta italiana in 50 anni di vita quotidiana*, Roma, Editalia, 2011.
- “Corriere d’Informazione”, 24 giugno 1945; 2 ottobre 1945; 11-14, 18-19 marzo 1946; 23-24 aprile 1946.
- “Corriere della Sera”, 28, 31 maggio 1946; 1-2, 4-7, 9, 11, 19 giugno 1946.
- *Decreto legislativo luogotenenziale n. 23 del 1° febbraio 1945*.
- *Decreto legislativo luogotenenziale n. 1 del 7 gennaio 1946*.
- *Decreto legislativo luogotenenziale n. 74 del 10 marzo 1946*.
- *Decreto legislativo luogotenenziale n. 98 del 16 marzo 1946*.
- *Gazzetta Ufficiale n. 211 del 4 settembre 1919*.
- *Gazzetta Ufficiale n. 134 del 20 giugno 1946*.
- *Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 1951*.
- “Il Messaggero”, 1°, 4 giugno 1946.
- “Il Sole” 1°, 6 giugno 1946.



Maria Grazia Masone

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia



Silvia Mastrantonio

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

La visita delle bibliotecarie dell'International Federation of Library Associations and Institutions alla Biblioteca Paolo Baffi



**International
Federation of
Library
Associations and Institutions**

Lo scorso aprile si è svolto a Roma il Mid-Year Meeting promosso dall'IFLA [Continuing Professional Development and Workplace Learning \(CPDWL\) Section](#), la sezione per lo

sviluppo professionale continuo della International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), la principale associazione internazionale non governativa che rappresenta gli interessi dei professionisti delle biblioteche e dei servizi di informazione e dei loro utenti.

Il Mid-Year Meeting aveva come tema "Everything is connected" e ha offerto un'occasione di confronto sul ruolo che, in un mondo sempre più interconnesso, le biblioteche e gli archivi possono avere nel valorizzare le relazioni e nel ripensare lo sviluppo professionale in un contesto guidato dall'intelligenza artificiale ma centrato sulla persona.

Nell'ambito dell'incontro era anche previsto un percorso di visite professionali tematiche presso istituzioni di interesse, tra le quali la Biblioteca Paolo Baffi. Il 30 aprile una delegazione di bibliotecarie provenienti da diversi paesi ha fatto il suo ingresso a Palazzo Koch, guidata dalla professoressa Luisa Marquardt, docente di Bibliografia e Biblioteconomia presso l'Università Roma Tre e Socio d'oro dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB). Come ha spiegato la stessa Marquardt, la Biblioteca Paolo Baffi e il complesso di Palazzo Koch rappresentano un'infrastruttura culturale molto interessante, proprio in relazione al tema dell'incontro focalizzato sulle connessioni, considerando anche quelle della Biblioteca con l'[Archivio storico](#), il Museo della moneta ([MUDEM](#)) e le iniziative di [educazione finanziaria](#).

La visita si è aperta con una breve presentazione, tenuta da alcune bibliotecarie dello staff, per illustrare mission, storia, patrimonio, organizzazione, servizi per l'utenza interna ed esterna della Biblioteca Paolo Baffi. La mattinata è poi proseguita con una visita guidata di Palazzo Koch, condotta dai colleghi del Servizio Logistica e servizi della Banca.

L'incontro ha suscitato grande interesse e partecipazione, con numerose domande sui servizi, sul patrimonio e sulle attività della Biblioteca. Il confronto informale ha favorito una riflessione sullo sviluppo professionale continuo e sulla formazione sul posto di lavoro e ha posto le basi per future collaborazioni su temi strategici per affrontare le sfide dell'evoluzione tecnologica.



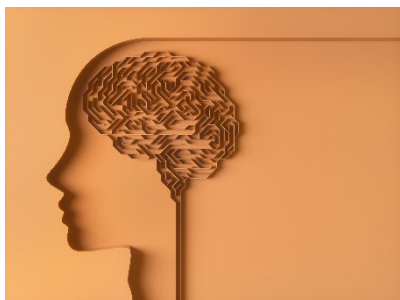
Maria Grazia Masone

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

NAVIGARE L'INFORMAZIONE

Information literacy – Di cosa parliamo?



Nell'ambito della nuova rubrica "Navigare l'informazione", la Biblioteca Paolo Baffi inaugura con questo articolo un ciclo di approfondimenti sul tema dell'*information literacy*, ambito in cui le biblioteche, in quanto depositarie di strumenti di accesso alle informazioni e di un rapporto diretto con l'utenza, possono svolgere un ruolo di grande rilievo. Compito delle biblioteche, in particolare specialistiche e accademiche, è infatti anche quello di

aiutare gli utenti a **individuare l'informazione e a usarla in modo critico ed efficace**, ad esempio attraverso programmi di alfabetizzazione informativa che sempre più frequentemente offrono alla propria utenza.

La definizione oggi più utilizzata di *information literacy* o competenza informativa è quella del 2015 dell'Association of college & research libraries, secondo cui l'*information literacy* è "un insieme di capacità integrate comprendente la scoperta riflessiva dell'informazione, la comprensione di come l'informazione è prodotta e valutata, e l'uso dell'informazione per creare nuova conoscenza e partecipare eticamente alle comunità di apprendimento"¹.

In questo primo articolo affronteremo tre fenomeni che caratterizzano l'attuale ecosistema informativo: il disordine informativo, il sovraccarico informativo e l'analfabetismo funzionale; descriveremo inoltre i meccanismi che ne agevolano la diffusione.

Vediamo dunque in cosa consistono le disfunzioni informative appena citate:

1. il disordine informativo (*information disorder*) consiste in una sorta di inquinamento informativo identificabile in tre tipologie: *disinformation*, *misinformation* e *malinformation*. Le fake news rientrano in questa categoria;
2. il sovraccarico informativo (*information overload*) si verifica quando si riceve una quantità di informazioni superiore alla propria capacità di elaborazione, con conseguenze negative sulla capacità di prendere una decisione o di scegliere un contenuto specifico sul quale focalizzare l'attenzione. Una delle cause del sovraccarico informativo è l'infodemia, che potremmo definire come una patologia informativa

¹Association of college & research libraries, *Framework for Information Literacy for Higher Education*, 2015. La [traduzione in italiano](#) della definizione di *information literacy* è quella utilizzata dall'Associazione italiana biblioteche (AIB).

NAVIGARE L'INFORMAZIONE

dovuta alla “circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili”²;

3. l'analfabetismo funzionale consiste “nell'inabilità a elaborare e comprendere in modo critico le informazioni”³. Rilevante in particolare è l'analfabetismo funzionale digitale.

Tali fenomeni sono sempre esistiti, ma negli ultimi decenni sono dilagati e il loro impatto negativo è stato amplificato dalla tecnologia e dai social media che, aumentando la quantità e la velocità di diffusione dei contenuti, favoriscono la moltiplicazione delle verità, la confusione, la polarizzazione delle posizioni individuali e la creazione di un clima di sfiducia.

Esistono inoltre alcune dinamiche di natura sociale e tecnologica che agevolano la diffusione di questi fenomeni e fungono da acceleratori:

1. bias cognitivi: distorsioni nei processi mentali di giudizio. Tra questi ci sono i bias di conferma, cioè pregiudizi cognitivi che portano a credere più facilmente a ciò che è in linea con la propria visione e che conferma le proprie idee. Questi bias alimentano l'esposizione selettiva, ossia la tendenza a esporsi a messaggi che avvalorano i propri convincimenti;
2. avarizia cognitiva: si verifica quando un individuo è riluttante a investire risorse cognitive in determinate attività e si può esprimere in una tendenza a risolvere problemi nel modo più semplice possibile, evitando processi faticosi e sforzi dal punto di vista cognitivo⁴;
3. effetto gregge (*sheep effect*): consiste, soprattutto in situazioni di pericolo o di confusione, nel seguire ciò che fanno o ciò in cui credono gli altri;
4. impatto emotivo: gli stati emotivi influenzano la percezione della realtà e la capacità di giudizio a discapito del pensiero razionale. Notizie sensazionali, che suscitano ad esempio empatia oppure – al contrario – sdegno o paura, possono indurre comportamenti poco razionali;

² *Infodemia*, Vocabolario Treccani.

³ Gruppo di studio nazionale AIB sulla Information Literacy, *Manifesto per l'Information Literacy*, 2016.

⁴ Herbert Simon (1916-2001), premio Nobel per l'economia nel 1978, è uno dei principali studiosi dei processi decisionali nelle organizzazioni economiche. Nel contributo *Designing organizations for an information-rich world* (in *Computers, communications, and the public interest*, The Johns Hopkins Press, 1971, p. 40), anticipa il problema del sovraccarico informativo con una frase divenuta celebre: “a wealth of information creates a poverty of attention” (l'abbondanza di informazioni genera una povertà di attenzione), individuando come il costo cognitivo legato alla necessità di processare tante informazioni si traduca in una progressiva scarsità della risorsa più preziosa per comprendere, valutare e scegliere: l'attenzione umana.

NAVIGARE L'INFORMAZIONE

5. bolla di filtraggio (*filter bubble*): esito di un processo di filtraggio dei contenuti che vengono proposti agli utenti dei siti e dei social, operato da algoritmi sulla base delle preferenze precedentemente espresse dagli utenti stessi nel web. La maggior parte delle piattaforme utilizzano infatti algoritmi che apprendono dal comportamento degli utenti, individuando sempre meglio nel tempo quali siano le preferenze di ognuno e offrendo contenuti coerenti con le loro scelte precedenti;
6. camere dell'eco (*echo chambers*): ambienti virtuali costruiti a livello tecnologico dagli algoritmi e a livello sociale dai bias di conferma e dalla tendenza a cercare e a legarsi con persone affini, dove gli individui vicini per interessi e orientamenti ripetono punti di vista e opinioni molto simili. La moltiplicazione delle camere dell'eco costituite da portatori di interessi sempre più specifici può avere come conseguenza la polarizzazione delle opinioni delle persone che si trovano all'interno di questi gruppi e la radicalizzazione delle loro posizioni;
7. effetto san Matteo⁵: più un contenuto è popolare, ossia possiede connessioni, più sarà "scelto" da altri nodi, aumentando la sua popolarità. Questo accade perché internet è una rete a invarianza di scala⁶, per cui quando un nodo (dispositivo hardware in grado di comunicare con gli altri dispositivi) deve stabilire un nuovo collegamento, preferisce farlo verso un nodo che ne ha già molti, portandolo ad una crescita esponenziale con l'aumentare del numero dei collegamenti della rete.

Dopo aver individuato le disfunzioni informative e nell'attesa di ritrovarci con il prossimo numero, vi suggeriamo di consultare [Biblioverifica](#), un blog della Biblioteca Vilfredo Pareto dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. I contributi presenti sono liberamente divulgati da archivisti e bibliotecari per agevolare l'accesso all'informazione responsabile.



Silvia Mastrantonio

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

⁵ Espressione utilizzata dal sociologo Robert K. Merton (1910-2003) nella descrizione del processo per cui le risorse vengono ripartite o acquisite in proporzione a quanto già si possiede, con riferimento al versetto del Vangelo di Matteo in cui Gesù dice: "Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha".

⁶ Con questa espressione si intende la caratteristica di reti che crescono nel tempo in modo che i nuovi nodi aggiunti si aggregano preferenzialmente intorno a nodi che possiedono già una quantità rilevante di connessioni.

IL BIBLIOFILO

Le due prime edizioni dei *Promessi sposi*

Non sono pochi i libri che non hanno bisogno di presentazioni, celebri per la loro grande diffusione o per essere stati oggetto di trasposizioni cinematografiche in alcuni casi più frequentate dei libri stessi. In questo novero, però, i *Promessi sposi* appartengono a un sottoinsieme ancora più esclusivo, quello delle opere che non solo tutti conoscono, ma anche che quasi nessuno può affermare di non aver mai letto, almeno parzialmente: per oltre un secolo la scuola italiana ha infatti proposto la lettura diretta (più o meno completa) del testo manzoniano a generazioni di alunni, ciascuno dei quali, almeno una volta nella vita, sarà stato chiamato alla lavagna per commentare una pagina di questa storia così famosa.

Le ragioni di un successo tanto ampio dipendono non solo dal profondo valore narrativo dei *Promessi sposi*, ma anche dal tentativo che essi rappresentano di rispondere a una domanda fondamentale: che cos'è l'italiano? Uno schema che va disegnato a tavolino oppure una realtà viva, semplicemente da riconoscere e da mettere in pratica?

La risposta fornita da Manzoni, con la scelta del fiorentino parlato dell'epoca come variante italiana di riferimento, pur non essendo l'unica possibile, fece letteralmente scuola e costituisce tuttora uno dei modelli fondanti del nostro scrivere e parlare in italiano.

Eppure la genesi di un'opera così importante fu alquanto travagliata e si fonda su ben due edizioni originarie, piuttosto diverse tra loro: una pubblicata a Milano nel 1827 (la cosiddetta "Ventisettana") e la "Quarantana", la seconda e definitiva versione del testo, diffusa sempre nel capoluogo lombardo tra il 1840 e il 1842¹. La Biblioteca Paolo Baffi possiede preziosi esemplari di entrambe le edizioni: quello del 1827, in particolare, appartiene alla collezione nota come "Salottino del Governatore"²; della Quarantana la Biblioteca possiede invece addirittura due copie, una acquistata nel 1942 nell'ambito di un'asta di libri antichi organizzata

¹ *I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni*, Milano, presso Vincenzo Ferrario, 3 voll., 1825-1826; *I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore. Storia della colonna infame inedita*, Milano, dalla tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840.

² Con "Salottino del Governatore" ci si riferisce alla collezione di libri antichi e di pregio acquistati dalla Banca d'Italia a partire dagli anni quaranta del Novecento e conservati, per iniziativa di Luigi Einaudi, in una vetrina appositamente realizzata situata nell'anticamera dello studio del Governatore. Per approfondimenti su questa raccolta consultare S. Schioppa (a cura di), con la collaborazione di M.G. Masone e M. Sinatra, *Il "Salottino del Governatore". Una collezione di libri antichi e di pregio*, Roma, Banca d'Italia, 2021 (Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi, 4).

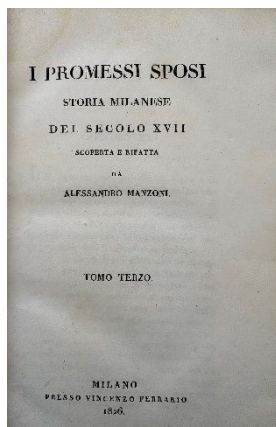
IL BIBLIOFILO

dalla libreria Pregliasco di Torino e l'altra conservata nel Fondo Fenoaltea³. Sono tutti volumi particolarmente interessanti, che testimoniano la complessa storia editoriale dei *Promessi sposi*.

La prima stesura dell'opera viene allestita tra il 1821 e il 1823. È un libro molto diverso da quello che abbiamo letto a scuola, a partire dal nome del protagonista (che non si chiama ancora Renzo) e dal titolo: *Fermo e Lucia*. Da subito, tuttavia, il suo autore non è pienamente soddisfatto del risultato. Manzoni, che nel frattempo ha preso contatti con lo stampatore milanese Vincenzo Ferrario, decide quindi di procedere a una revisione complessiva del romanzo, che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto occupare solo alcuni mesi.

Tuttavia, col tempo la revisione si trasforma quasi in una riscrittura, che interessa profondamente l'impianto narrativo e linguistico del libro. Pochi mesi diventano così più di tre anni: Manzoni corregge e modifica il testo dell'opera contemporaneamente alla stampa, mentre i torchi di Ferrario hanno cominciato da tempo a lavorare.

Questo processo genera diverse incongruenze e anomalie, testimoniate dall'esemplare della Ventiseptimana custodito nel Salottino.



Innanzitutto, i frontespizi dei tre volumi di cui l'opera si compone riportano anni di edizione diversi, sia tra di loro, sia rispetto all'effettiva data di circolazione degli esemplari: il primo tomo (finito di stampare nel 1824) e il secondo hanno entrambi sul frontespizio la data del 1825 (anno ipotizzato dallo stampatore per il completamento dell'edizione dopo i primi ritardi); il terzo volume riporta invece la data del 1826, ma in realtà sarà messo in commercio solo a giugno del 1827 (da cui la definizione di edizione "Ventiseptimana"), insieme ai primi due.

Inoltre il continuo avvicinarsi delle revisioni testuali (insieme ad altri fattori) favorisce la presenza di alcuni errori tipografici, specialmente nel terzo volume. Tali errori non compaiono però in tutte le copie della tiratura: Manzoni e l'editore, che intanto procedono anche alla correzione delle stampe, individuano progressivamente molti dei guasti, eliminandoli nei fascicoli più recenti. All'opera viene anche aggiunto appositamente un errata corregge al termine del terzo tomo.

³ Il fondo raccoglie gli oltre 5.000 volumi della biblioteca personale del senatore Sergio Fenoaltea, che fu anche ambasciatore italiano in Cina e negli Stati Uniti; dopo la sua morte, la raccolta è stata donata dalla famiglia alla Banca d'Italia nel 1996.

IL BIBLIOFILO

La copia della Ventisetтана custodita dalla nostra Biblioteca contiene molti degli errori generatisi nelle prime fasi di stampa. Tra questi vi è, ad esempio, quello – noto ai bibliofili e presente, come dichiarato anche nell'errata corrige, solo in alcuni esemplari – che appare a pagina 378 del terzo volume: l'assenza, alla riga 13, della preposizione “di” nella frase “in più d'un luogo [di] questa storia”.

Il successo del romanzo è inaspettato ed eccezionale: le appena 1.000 copie dei *Promessi sposi* stampate da Ferrario si esauriscono in pochissimo tempo, mentre fiorisce in tutta Italia un ampio mercato di edizioni contraffatte, stampate senza l'autorizzazione dell'autore⁴.

ERRORI		CORREZIONI	
TOMO I.			
P. 64 l. 26	filaticcia	l. 26	filaticcia
n. 75	24 e 22	seguito	seguito
n. 84	16	capriccio	capriccio
N.B.	Lo stesso errore è in alcuni più volte, fino alla pag. 109.		
n. 298	18	suggiassa	suggiassa
n. 347	11	un poi	un po'
TOMO II.			
P. 20 l. 14 - 15	dietro	dietro	dietro
n. 180	21	ma volontà	di mia volontà
n. 307	8	una brutta	una brutta
n. 365	4	un superiorità	una superiorità
TOMO III.			
P. 157 l. 5	nomini	nomini	nomini
n. 170	18	quel si che	quel che si
n. 175	13	guerra per	guerra per
n. 378	13	(in alcuni esemplari)	(in alcuni esemplari)
n. 385	2	questa storia	questa storia
		confitti	confitti



Per questa ragione, quando si accinge ad allestire la versione definitiva dei *Promessi sposi*, dopo un accuratissimo lavoro di revisione linguistica durato quasi tredici anni (la famosa “risciacquatura in Arno”), Manzoni concorda con il nuovo stampatore (la tipografia Guglielmini-Radaelli di Milano) alcuni accorgimenti che rendano più difficile la realizzazione di riproduzioni “pirata”, come l'introduzione di un ricco apparato di illustrazioni, affidato personalmente da Manzoni all'artista torinese Francesco Gonin. La realizzazione delle immagini viene supervisionata direttamente dallo scrittore, che ne decide anche la precisa collocazione in pagina.

La bellezza di queste illustrazioni può essere ammirata in entrambe le copie originali della Quarantana conservate in Biblioteca, una delle quali, nello specifico, si segnala per un particolare che la rende ancora più interessante e preziosa.

Infatti un altro presidio anticontraffazione fu rappresentato dalla scelta di pubblicare il testo in 108 dispense quindicinali di 8 pagine ciascuna, rilegate con una copertina leggera che negli ultimi fascicoli diventerà di colore azzurro.

⁴ In pochi anni gli esemplari pirata in circolazione diventeranno quasi 80.000.

IL BIBLIOFILO

Dei due esemplari dell'edizione complessiva del romanzo (datata 1840, anno di pubblicazione della prima dispensa) custoditi in Biblioteca, la copia acquisita nel 1942 è tra quelle che conservano, prima del frontespizio a stampa, la copertina azzurra dei fascicoli periodici (la quale ad esempio non è presente nell'esemplare, pure coevo, appartenente al Fondo Fenoaltea). Ciò rende di particolare interesse questo volume e testimonia uno dei molteplici aspetti di una storia editoriale tanto complessa e avventurosa.



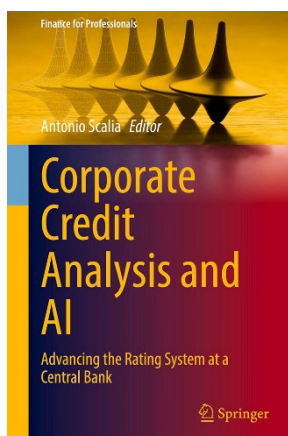
Marco Paciucci

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Corporate credit analysis and AI. Advancing the rating system at a central bank, a cura di A. Scalia



Sinossi

This book presents cutting-edge methodologies, including AI techniques, for corporate credit analysis as developed for the in-house credit assessment system (ICAS) of Banca d'Italia. The first part illustrates the methods, applications and use cases of the existing system, that is employed to evaluate a large sample of Italian non-financial companies. The second part presents the rating systems in use at commercial banks and provides a benchmarking exercise of the latter systems against the ratings produced by ICAS. The third part presents new developments of the system, including the evaluation of climate transition risk, climate physical risk, social and governance factors, cyber risk, sentiment analysis. The book illustrates all state-of-the-art AI applications developed for ICAS, providing practical examples and empirical results.



Antonio Scalia

Capo del Servizio Gestione rischi finanziari – Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: Cham, Springer, 2026



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

*La cultura economica della Repubblica. Pensiero, azioni, fatti
(1946-2026), di P. Ciocca e G. Nardozzi*



Sinossi

La cultura economica dell'Italia divenuta Repubblica con il referendum del 2 giugno del 1946 ha colmato il ritardo accumulato sotto la dittatura fascista. Ha quindi contribuito al confronto democratico delle idee nel paese. L'apporto è stato prezioso: per il livello scientifico, la varietà dei temi considerati, l'ampia gamma delle posizioni dibattute in un vivo, positivo, confronto dialettico, interno e internazionale. Le indicazioni degli economisti sono state variamente accolte dalle classi dirigenti e dalla politica di fronte alle vicende dell'economia italiana: il "miracolo economico", l'inflazione con rallentamento della crescita tra il 1973 e gli anni Ottanta, la drammatica crisi della lira del 1992, il ristagno successivo che tuttora perdura, non essendo stato affrontato dai governi e dalle imprese.



Pierluigi Ciocca

Ex Vice Direttore generale della Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Giangiacomo Nardozzi

Ex professore presso il Politecnico di Milano

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: Roma, Carocci, 2026



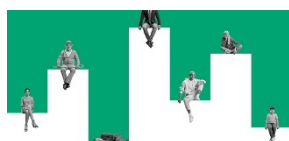
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Challenging inequalities. How we got stuck and where we go next, di P. Johnson, J. Banks, T. Besley, R. Blundell, A. Deaton, R. Joyce e D. Satz



Challenging Inequalities

How We Got Stuck and
Where We Go Next

Paul Johnson

Sinossi

There is a widespread sense throughout the developed world that progress towards a better society has stalled. Many countries, including the UK, have experienced persistent economic stagnation accompanied by declining trust in institutions. Governments are struggling to respond not only to traditional economic problems but also to newer challenges posed by climate change, migration and technological change. *Challenging inequalities*, written by Paul Johnson and coauthors, drawing on the findings of the six-year IFS Deaton Review, connects these conditions to inequality — inequality not just of income and wealth but of health, political participation and opportunity. It not only offers a detailed analysis of the different forms of inequalities but also an in-depth consideration of why inequalities matter, how they have changed and what can, or should, be done about them.

The book explains the enduring effects of early life experiences and education and examines the trends in employment and earnings over recent decades. It argues that economic stagnation since the financial crises of 2008–2009 has exposed inequalities originating in the 1980s. Not only have incomes stagnated but so has progress towards reducing health inequalities and dealing with inequalities across gender, ethnicity, geography, age and educational level. The combination of earnings inequality and economic stagnation has led to the growing importance of wealth, the increasing concentration of economic power in an older generation and a decline in social mobility. Economic inequalities have also resulted directly in dangerous differences between regions and in political power across groups.

The need to address inequality has never been more urgent. *Challenging inequalities* offers a road map for how we have arrived at such a perilous spot, and how we can change course to achieve better outcomes for all.

[Per saperne di più.](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Paul Johnson

Rettore del Queen's College, Oxford University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



James Banks

Professore presso la University of Manchester

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Tim Besley

Professore presso la London School of Economics and Political Science

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Richard Blundell

David Ricardo Professor presso University College London

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Angus Deaton

Premio Nobel per l'Economia nel 2015 e professore presso la Princeton University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Robert Joyce

Direttore presso Alma Economics

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Debra Satz

Vernon R. and Lysbeth Warren Anderson Dean presso la Stanford University

[Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Pubblicazione: Princeton, Oxford, Princeton University Press, 2026



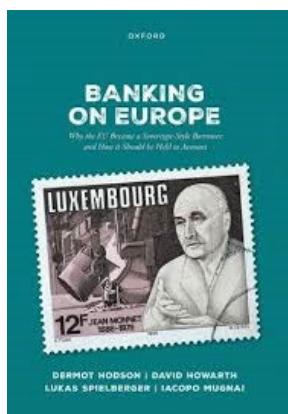
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Banking on Europe. Why the EU became a sovereign-style borrower and how it should be held to account, di D. Hodson, D. Howarth, L. Spielberger e I. Mugnai



Sinossi

The European Union's small, balanced budget is commonly considered to be one of the most important constraints on the Union's powers. However, the EU has always borrowed, and it is now borrowing on the scale of a large state to aid member states' economic recovery from the COVID-19 pandemic and to support Ukraine's wartime economy. This book tells the story of how the EU became a sovereign-style borrower from Jean Monnet's 'American Loan' in 1954 to the operation of the Recovery and Resilience Facility seven decades later. Drawing on archival analysis and elite

interviews, it charts the origins and evolution of the European Commission, the European Investment Bank, the European Bank for Reconstruction and Development, and the European Stability Mechanism as European-level borrowers and asks how these bodies' accountability to parliaments, auditors, citizens, and civil society groups can be improved. Borrowing is not simply a technocratic issue, but one that raises fundamental questions about what sort of polity the EU is and how it could develop in the future.

Per saperne di più.



Dermot Hodson

Professore presso la Loughborough University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



David Howarth

Professore presso l'Università del Lussemburgo

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Lukas Spielberger

Postdoctoral Researcher presso la Brussels School of Governance

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)



Iacopo Mugnai

Honorary Research Fellow presso la University of Warwick

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Pubblicazione: Oxford, New York, Oxford University Press, 2026



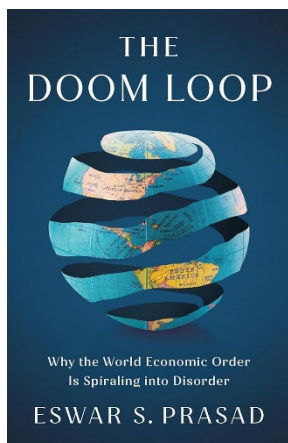
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

The doom loop. Why the world economic order is spiraling into disorder, di E.S. Prasad



Sinossi

Global economic power is shifting, liberal market-oriented democracies face growing domestic turmoil, and international trade and financial integration is crumbling. How did we get here?

In *The doom loop*, economist Eswar Prasad argues that the very forces that we long believed could stabilize the world order are fueling its destabilization. Rather than promoting shared prosperity, globalization has instead deepened economic inequality, stoked political backlash, and prompted escalating trade wars. Institutions like the International Monetary Fund and World Trade Organization, founded to foster international cooperation, have failed to adapt to twenty-first-century realities. The rise of “middle power” countries like India, Brazil, and Indonesia once suggested a stable multipolar future, but today, such nations are increasingly forced to pick sides as the United States and China fight for global dominance. Prasad argues that we are caught in a destructive feedback loop between economics, domestic politics, and geopolitics. *The doom loop* offers a clear-eyed and bracing account of a world spiraling into disorder, and makes it clear that old solutions cannot pull us out — we need radically new solutions to solve the world’s problems.



Eswar S. Prasad

Professore presso la Cornell University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: London, C. Hurst & Co, 2026



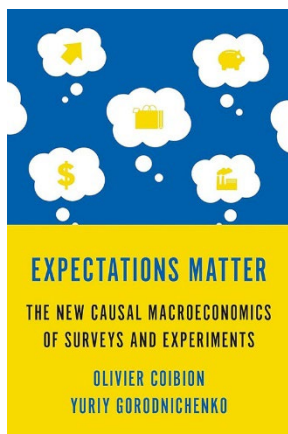
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Expectations matter. The new causal macroeconomics of surveys and experiments, di O. Coibion e Y. Gorodnichenko



Sinossi

How do expectations about the future influence economic behavior? For decades, economists have known that beliefs play a central role—from how much households spend, to how firms set prices, to how central banks design policy. But figuring out exactly how expectations affect decisions has been one of the field's most persistent empirical challenges.

In this book, Olivier Coibion and Yuriy Gorodnichenko present a fresh empirical approach: using randomized controlled trials (RCTs) to study the causal impact of expectations. Drawing on more than a decade of their research, they show how targeted information treatments can generate experimental variation in beliefs — making it possible to measure how those beliefs influence real-world decisions. Along the way, they reassess the limits of the traditional rational expectations framework and offer a richer, evidence-based picture of how people form and act on their views about the economy.

Blending the credibility of field experiments with the big-picture questions of macroeconomics, the authors provide a clear, practical guide to this new methodology — from survey design to implementation to measuring how beliefs pass through into behavior. While much of the book focuses on inflation expectations, later chapters explore how this approach sheds light on the role of uncertainty in firm and household decision making, the influence of expectations on financial behavior, and how peer effects shape household spending. For economists and social scientists alike, this book offers a new lens on how beliefs work — and why they matter.



Olivier Coibion

Professore presso la University of Texas

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Yuriy Gorodnichenko

Quantedge Presidential Professor presso la University of California

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: Princeton, Oxford, Princeton University Press, 2026



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Venti contrari. Imprese e politica nel declino economico italiano,
di P. Modiano e M. Onado



Sinossi

Declino o no, la performance deludente dell'economia italiana è ormai un fatto riconosciuto. Cresciamo poco, la qualità dei servizi pubblici si deteriora di giorno in giorno, aumenta il divario fra Nord e Sud, la povertà colpisce fasce sempre più ampie di cittadini. Secondo gli autori, però, il mondo politico non ha mai individuato la causa profonda di questa condizione negativa. Per Modiano e Onado la causa sono i ripetuti comportamenti e le omissioni delle classi dirigenti dal dopoguerra a oggi. Di fronte ai vincoli e alle opportunità prodotte dal quadro economico internazionale, le classi dirigenti hanno ripiegato sistematicamente verso soluzioni subottimali a vantaggio non delle forze produttive bensì di quelle improduttive, come la rendita, e di quelle distruttive, come l'economia illegale e criminale. Un'analisi questa fondamentale per poter delineare un percorso di sviluppo sano.

Pietro Modiano



È stato ai vertici di alcune delle principali banche italiane

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Marco Onado



È stato professore presso l'Università Bocconi

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: Bologna, Il Mulino, 2026



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Storia del suffragio universale. Un libro per trovare nella storia recente le motivazioni dell'astensionismo di oggi, di L. Canfora



Sinossi

Il libro ripercorre la storia del suffragio universale nelle sue oscillazioni fondamentali: dalle novità giuridiche di Sette e Ottocento in Europa e in America al ventennio fascista; dal Referendum del 2 giugno 1946 all'articolo 48 della Costituzione italiana. L'impeccabile ragionamento dello storico Luciano Canfora rivela che l'istanza del suffragio universale raggiunge il suo apice quando entra in scena il proletariato, pronto a rivendicare un ruolo attivo nella vita democratica accanto ad «adeguate formazioni politiche con programmi contrapposti nei quali gli elettori credevano e per i quali andavano a votare, consapevoli di esprimere una scelta concreta». Un libro per trovare nella storia

recente le motivazioni dell'astensionismo di oggi.



Luciano Canfora

Professore presso l'Università di Bari

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Pubblicazione: Roma, PaperFIRST, 2026



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)